



Camera di Commercio
Ferrara



Ministero dello Sviluppo Economico



Indirizzo di saluto e intervento introduttivo

di Aurelio Bruzzo

(Dipartimento di Economia e Management di UniFE)

in occasione del Convegno su:

PIANO NAZIONALE INDUSTRIA 4.0

Investimenti, produttività e innovazione ed opportunità per le imprese

Venerdì 16 dicembre 2016

Sala Conferenze della Camera di Commercio

1. Sul concetto di Industria 4.0

- Definizione di **Industria 4.0**: un processo destinata a portare ad una produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa.
- Esistenza in realtà anche di altre espressioni, come **Smart Factory** oppure **Fabbrica 4.0**;
- L'idea centrale della fabbrica «intelligente»: la **digitalizzazione e l'informatizzazione** della catena di produzione che porta al prodotto finale, considerato «intelligente» grazie alla sua connessione alla rete internet.
- Il nodo centrale della fabbrica intelligente = **collegamento in tempo reale tra esseri umani, macchine e oggetti**, tanto da riuscire ad affrontare con successo la variabilità e l'incertezza derivanti dalle parti coinvolte lungo tutta la **catena del valore**.
- In seguito all'implementazione delle nuove tecnologie, la Fabbrica 4.0 non solo e non tanto una semplice introduzione di nuove tecnologie in azienda, bensì una **vera e propria re-ingegnerizzazione del processo produttivo**.

2. Sulle sue origini

- Impiego iniziale dell'espressione **Industrie 4.0** nel 2011 in Germania da un gruppo di lavoro facente capo a una grande impresa e a un'Accademia scientifica di quel Paese;
- Nell'anno successivo (2012) presentazione al governo federale tedesco di una serie di raccomandazioni per la sua implementazione.
- Già all'inizio del 2014 però – con una Comunicazione dal titolo «**Un rinascimento industriale per la crescita e il lavoro**» – chiara indicazione della Commissione UE affinché, per fermare il declino industriale e re-industrializzare l'Europa, si mettesse l'industria in cima all'agenda e si disponesse di politiche (europee e nazionali) a ciò coerenti.
- Per cui riconoscimento della centralità delle misure a favore dell'industria nel quadro della nota strategia «Europa 2020».
- A distanza di 2 anni circa, cioè nell'aprile 2016, esigenza di un coordinamento centralizzato, perché vari Paesi (Olanda, Slovacchia, Francia, e anche Italia) si stavano muovendo su tale tema in modo disomogeneo.

- Da qui la presentazione, nell'aprile scorso, da parte della Commissione di un piano da intendere appunto come un'accelerazione della strategia europea per Industry 4.0.
- Con esso stanziamento di vari miliardi di euro di finanziamenti, pubblici e privati, all'interno di un *framework* aperto e, nel contempo, perfettamente definito, così da poter lanciare nuovi progetti di investimento a favore dell'innovazione, soprattutto nel campo della digitalizzazione.

3. Le prime proposte italiane

- E l'Italia cosa sta facendo per lo sviluppo di Industria 4.0 ?
- Nel novembre 2015 annuncio del **MiSE** di un documento intitolato “**Industry 4.0, la via italiana per la competitività del manifatturiero**”, contenente una strategia d'azione, articolata in 8 aree di intervento per promuovere lo sviluppo della quarta rivoluzione industriale: dal rilancio degli investimenti industriali, con particolare attenzione a quelli in ricerca e sviluppo, conoscenza e innovazione, alla garanzia della sicurezza delle reti (*cybersecurity*) e della tutela della *privacy*.

- In seguito, cioè nel settembre scorso, presentazione dell'atteso **Piano del governo Renzi per Industria 4.0** che è stato recepito dalla **Legge di stabilità per il 2017**.
- Da parte sua, approvazione da parte della Conferenza delle Regioni di un documento di posizionamento su “fabbrica intelligente”.
- Con questa iniziativa, dichiarazione delle Regioni a favore della predisposizione di programmi e interventi regionali coordinati, con particolare riferimento alle tecnologie innovative relative al sistema della *smart manufacturing*, in linea perciò con le raccomandazioni contenute nel menzionato piano del precedente Governo.
- Anche in Italia finalmente colta la sollecitazione a favore di una nuova politica industriale che consideri il digitale non solo come un generatore di *app* e di *start-up*, ma anche come un potente *driver* per lo sviluppo economico e industriale mediante una vera e propria rigenerazione del sistema produttivo italiano che in molte zone del Paese, anche le più sviluppate, appare oggettivamente obsoleto e pertanto poco competitivo.

GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE